

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



Una vita esagerata. Santa Maria Goretti il fiore del campo.

di Don Vincenzo Leonardo Manuli



PREGHIERA

O bianco giglio dei campi, Maria Goretti, che per difendere il tuo candore subisti coraggiosamente il martirio, possa il tuo esempio — con l'aiuto di Dio — esserci di sprone nell'osservanza, anche eroica dei divini comandamenti.

Stendi la tua protezione sulle fanciulle tutte, ma in modo speciale su quelle che si trovano in maggior pericolo.

Irradia in tutti i cuori quell'amore alla bella virtù che ti fece preferire la morte al peccato, e schiudili alla pietà che ti ispirò il generoso perdono.

Aiutaci ad essere vittoriosi nelle prove della vita, affinché, fedeli ai doveri cristiani sulla terra, possiamo meritare l'eterno premio nel Cielo. Così sia.

Albano, 16 dicembre 1949 - Nihil obstat
Concediamo trecento giorni di indulgenza
† G. Card. Pizzardo, Vesc. Sub. di Albano

21

Quando rientravo dal seminario da Roma per far ritorno a casa per il tempo estivo, la frequentazione della mia parrocchia di origine intitolata a san Giuseppe, era un proseguimento del cammino formativo. Ricordo che il mio parroco, un uomo attento alle cose spirituali, un frate francescano cappuccino, padre Alessandro Nardi, tra le tante memorie mariane e dei santi, a lui non sfuggiva il ricordo di santa Maria Goretti, il sei luglio, e spiegava ai fedeli il breve percorso di vita di questa piccola ragazza della “vita esagerata”.

Storia e contesto. La vita della famiglia dei Goretti è fatta di prove, di fatiche, di stenti, trasferitisi da Corinaldo in provincia di Ancona alle Ferriere di Conca, a Nettuno in provincia di Latina, nelle Paludi Pontine, per lavorare i campi a servizio dei padroni, la vita continuava ad essere amara anche per la perdita del padre. A casa era rimasta la madre Assunta, l'unica a mandare avanti la famiglia, mentre Marietta si occupava delle faccende domestiche e dei fratellini da accudire. Marietta nasce il 16 ottobre 1890, e le tribolazioni iniziano sin dalla tenera età, fino a quella suprema, la morte piuttosto di cedere al peccato, un coraggio che oggi fa rabbrivire di fronte alla tiepidezza spirituale, alla rilassatezza dei costumi, dove viene sempre meno quell'attenzione educativa ai valori umani e spirituali.

Santità della normalità. Il segreto di Marietta è un'antropologia del nascondimento, i santi della porta accanto, come ama dire papa Francesco, della quotidianità, della normalità, in un preciso contesto storico, culturale. L'umanissima e brevissima avventura di Marietta, nel disperato e tragico mondo delle Paludi Pontine, sono tappe di un itinerario che hanno compimento nella testimonianza semplice e umile di una fede vissuta innanzitutto in famiglia, e poi nell'esistenza come scelta di amare fino alla fine con il perdono al suo uccisore, con il pensiero anche in punto di morte per la mamma, il babbo e i fratellini. Dio sceglie i poveri in spirito, quelli che hanno scarsità di mezzi, i puri di cuore, e la testimonianza cristiana nasce dall'accoglienza del dono e da una vita umile, come quella dei Goretti.

Il martirio a soli dodici anni. Marietta rifiuta le insistenze di un giovane, Alessandro Serenelli, dove la convivenza con la sua famiglia per il lavoro dei campi era già difficoltosa. Condannato a ventisette anni di carcere e pentito della violenza perpetrata alla povera Marietta, si ritirerà in un convento dei frati cappuccini a Corinaldo, ma già prima della morte della santa ha goduto del perdono. Non c'è una spiegazione a tanta violenza, il fiore del campo era maturo per essere raccolto. In autunno si direbbe che la vendemmia è pronta, il male non ha l'ultima parola, occorre superarlo, perché il male disunisce mentre il bene è una forza che aggrega. Il testamento più potente che questa piccola santa lascia è il rifiuto del peccato, il perdono e il paradiso.

Devozione e attualità. Il corpo di Santa Maria Goretti è venerato nel santuario a lei dedicato a Nettuno, e in diverse parti d'Italia, una figura esemplare per la chiesa universale e anche nella diocesi di Cassano all'Jonio, nella parrocchia di Mormanno a lei dedicata, una realtà intorno al 1983 per volontà del vescovo mons. Girolamo Grillo (1979-1983) e del parroco fondatore don Franco Perrone (1945-2020). Mi sono sorpreso della devozione, per la sua singolarità, di solito le parrocchie si intitolano a santi più conosciuti, alla Vergine Maria, e tra le tante spiegazioni è prevalsa quella della terra, delle radici, della devozione, in particolare del vescovo Grillo, uno dei promotori del culto alla santa. È stato Pio XII ad elevarla agli onori degli altari, in una solenne cerimonia il 25 giugno 1950. Marietta non è un santino da baciare, magari usa e getta, è piuttosto da imitare. L'umanesimo cristiano di Marietta, il fiore del campo, lascia un messaggio sconvolgente, il coraggio di mantenere la purezza del cuore e del corpo anche nelle difficoltà, il pensiero alla vita eterna, cioè il paradiso; il perdono, passa nel gesto bello e disarmante che il Crocifisso in punto di morte elevò come ultimo testamento al Padre.

Ho voluto presentare con molta semplicità alcuni dettagli di Marietta, anche una bibliografia, per i cultori della ricerca e dell'approfondimento e una preghiera, ad una santa e fiore del campo, giglio incorporato dal sangue di Cristo che tiene in mano come i martiri la palma della vittoria sul male.

*L'agricoltore osserva con pazienza il passare delle stagioni,
vigilia sulla sua vigna,
e quando l'uva è matura,
si adopera nella raccolta dei grappoli per essere macinati.
La spremitura dona il succo più bello,
anche se passa dalla sofferenza della torchiatura.*

*Ogni realtà naturale
ha i suoi passaggi tribolati,
l'umano, la fede,
spesso vive una passione che non ha una logica umana,
però è inserita nel ciclo biologico,
dove soffia dentro l'Infinito e l'Invisibile Spirito.*

*Sono piccole cose e semplici quelle che rendono grande la vita,
l'ordinarietà e la coerenza delle scelte e dei gesti più umili,
e quando all'orizzonte si staglia una luce
del quale risplende la croce vittoriosa di Cristo,
la vita è abitata da una Presenza,
un riflesso che ha una forza incalcolabile e noi chiamiamo amore,
che smuove la fede a prendere il largo,
incoraggiata dalla speranza,
senza la quale non è possibile incamminarsi in territori inesplorati.*

*È la vita dei testimoni, dei martiri, di quelli nascosti,
di Marietta, e quello che soffrono, amano, si spendono e si consumano,
per il vangelo, per l'umano e per la venuta del Regno,
si immolano di fronte all'Agnello che vesti bianche e splendenti.*

(Vincenzo Leonardo Manuli, Mormanno, 29.06.2020)

BIBLIOGRAFIA:

ALBERTI G. – CAMPANELLA A., *Santa Maria Goretti. Il giglio ammantato di porpora*, Elledici, Gorle 2011.

ALBERTI G., *Marietta. La piccola grande storia di santa Maria Goretti*, Shalom, Camerata Picena, 2013.

DE CAROLIS D., *Maria Goretti. Santa dei nostri giorni*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2008.

_____, *Il martirio di Maria Goretti. Passione di Cristo. Passione di Marietta*, La Fontana di Siloe, Torino 2014.

FRANCESCO, *Esortazione Apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo Gaudete et exultate*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2018.